

FLORENTIN SMARANDACHE

# IN SEVEN LANGUAGES



**FLORENTIN SMARANDACHE**

---

**IN SEVEN LANGUAGES**  
(translated poems)

**ÎN ȘAPTE LIMBI**  
(poeme traduse)

Coperta: Mihaela Chirvăsuță

### **Descrierea CIP a Bibliotecii Naționale**

**Smarandache, Florentin**

**IN SEVEN LANGUAGES** (translated poems) / Florentin Smarandache

– Craiova: Aius, 2000 (Karma & Petrescu)

124 p. ; 21 cm. (Diaspora)

ISBN 973 - 9490 - 27 - 1

© Editura AIUS Craiova.

Toate drepturile rezervate.

Adresa Editurii: 1100 Craiova, Bd. N. Titulescu, bl. 46, ap.7

Tel/fax: 051-196136

**ISBN 973-9490-27-1**

**FLORENTIN SMARANDACHE**

**IN SEVEN LANGUAGES**  
(translated poems)

**ÎN ȘAPTE LIMBI**  
(poeme traduse)



**Poems by Florentin Smarandache**  
**translated into**  
**Italian**  
**Esperanto**  
**Spanish**  
**Portuguese**  
**English**  
**French**  
**Arabic**

**by Helle Busacca (Italy)**  
**Americo Iannacone (Italy)**  
**Teresinka Pereira (Brazil)**  
**Virginia Rhodas (Argentina)**  
**Chris Raymond (USA)**  
**Marcia Melrose (USA)**  
**Shannon Dyrud (USA)**  
**Carmen Kinnischtcke (USA)**  
**Florentin Smarandache (România)**  
**Jean-Paul Rousset (France)**  
**Abdulahad Noel (Jordan)**

## PREAMBLE

In the course of the last decade of second millenium I began an intensive correspondence with poets, writers, and translators from around the world. No restrictions by any political system were imposed to me and no fear. It was like a lyrical *fiesta* that I enjoyed...

This poetry volume, in *seven languages*, is a result of my „aggressive“ cooperation and thousands of letters I sent (and received) between 1990–2000 since I exiled to and lived in America.

In February 1991 I was invited to give a speech and read some of my literary creation at the Moorhead State University in Minnesota. With that occasion, the students in French and Spanish classes translated several of my poems: Chris Raymond, Marcia Melrose, Shannon Dyrud, and Carmen Kinnischtcke. Even more, Teresinka Pereira, President of International Writers and Artists Association, published my first Spanish booklet, „Inventario del general malo“, 1991, and my first Portuguese booklet, „Fanatico“, 1989.

I have randomly contributed to various international journals and anthologies of verse. Whatever address fell in my hands, I sent it poems. Thus, Virginia Rhodas from Buenos Aires translated and published my „Las aquilas crecidas en las alturas“ in her «Carta International de Poesía», 1998, Teresinka Pereira similarly did in her «Bluffton Cultural», «The Poet», and «Harvest», 1992–1996, and Americo Iannacone in his «Il foglio volante – La flugfolio», 1994.

Iannacone has translated and published my first Italian and Esperanto booklet of haiku „La campana del silenzio / La klôso de l’silento“, 1995.

Helle Busacco translated all my „Formules jour l’esprit“, while Marisa Borrini asked me to send Romanian versions of poetry for her «Fleurs de lune» journal in La Spezia, Italy. In such a way I arrived to contribute to over 100 international periodicals. A short exchange of letters oc-

*Florentin Smarandache*

---

curred between me and the French poet Jean-Paul Rousset.

I met Abdulahad Noel, from Amman, in Phoenix, Arizona, between 1994–1995 when I worked as a software engineer for the large corporation Honeywell. He stayed with a cousin, but tried to establish an Import-Export company to survive from. He is one of the best English-Arabic translators, and published certain of my haiku poems, with a presentation of the author, in an Arabic journal of exile, «Assharq Alawsat». I was surprised to find out he had strong knowledge about the Romanian contemporary poets.

There also was my turn to translate foreign poets into Romanian, which resulted in a collection book called „Afinități“, 1998. A literary friendship to tie us, all, for ever...

But poetry remained for me a hobby, as short stories, novels, and dramas did too. I gained my bread from the work in computer science, 1990–1995, and since August 1995 from teaching and especially doing research in and publishing mathematics – another passion of mine.

Florentin Smarandache  
University of New Mexico  
Gallup, NM 87301, USA

**HELLE BUSACCA translator:**

*„Stato – di coscienza“*

Le poesie di Florentin Smarandache, dal titolo „Formule per lo spirito“, (Editura Litera, Bucarest, 1981), „azzurri come l’ora e teneri come la timidezza, assaliti dalla quiete e vinti dai richiami“ – così come lui li definisce in una ars poetica di prefazione: „Prima del discorso“, con alcuni „versi d’erba cresciuti nel soffice covo di un sogno“, „dal corpo verde come la vita, dagli occhi blu come la speranza“, „più puri della salute“, – come egli ci confida nella conclusione: „oltre il discorso“, con simboli felicemente scelti in funzione din un’onda distintiva del novecento montal-ungarettiano, non assimilata direttamente, ci danno, comunque, la certezza di una voce lirica, che si trova, evidentemente, in un „permanente stato di coscienza“, come lui ci dice in un titolo che vuol essere una liro-definizione dello spirito, („Lo spirito à un mio stato di coscienza“) voce di cui sentiremo parlare nelle future stagioni della poesia rumena contemporanea, in nessun caso sul registro dei clamori, di moda piuttosto passeggera, ma, piuttosto, salmodiale.

L’arco voltaico delle esistenze di Florentin Smarandache si spiega tra *infinito e poesia*, – *l’infinito e la poesia* illustrando la dicotomia ottativa: „Io vivo in tanti luoghi, in tanti – luoghi allo stesso tempo – e in ogni verso / io deposito solo una delle mie vite, niente / altro che una vita: L’allontanamento sarà la mia tomba / e la mia bara: l’infinito!“.

*Preambolo*: „Il tempo si sospende al mio collo / come una macina di pietra / Ma io vivo, vivo fin nella strada / fin dentro la città / fin nella stanza dove lavoro“. („Lo spirito à una mia condizione“). Notevole è, in questo poeta, la percezione, trasmessa al ricevente come una sequenza di metafore rivelatrici, attraverso il sintagma di una vera forza poetica: „In mezzo all’erba il tempo / gioca coi piedi...“ ..e le douande passeggiano



*Florentin Smarandache*

---

/ le lingue saettanti / con vipere pronte a mordere" (*Le rouge du sang s'écoule toujours en moi*). „il mais / accende fanali / sotto le ali“: Sostenendosi sulle grucce / le illusioni camminano / attraverso il fango della notte / le stelle marciano sugli stivali „(*La luce pesa grave nella lampada*)“. „Haimé, lo spirito / urta il corpo“ („*Parc sans amoureux*“): „Aria dagli occhi di bronzo“: „Velari cronici din corydale...“: „Io leggo i fiumi e gli scritti / con delle pietre“: „Piove così a lungo che crescono muschi e licheni / proprio sul cuore“, (*La vie, la pauvre, perd son temps*) etc.

La lettura fedele delle poesie di Florentin Smarandache ci convince che il poeta raggiunge „con la fronte il canto dell'usignuolo“.

15 agosto 1982

Ion Pachie Tatomiurescu

## **OLTRE IL PROPOSITO**

Noi respiriamo quotidianamente / l'aria carica di versi / pieni di  
epiteti / come gli alberi da frutto / con degli splendori metallici /  
come una donna dipinta violentemente le labbra / noi  
conquistiamo i gradini scattanti / delle parole sincopate / ed i  
simboli ci aprono / la porta di un sotterraneo tunnel. / Versi  
d'erba, / cresciuti / nella soffice ovatta / di un sogno, / deposti  
da un fiume scorrente / in calde alluvioni / di stile.

Divorati dalla Natura, incendiati dall' Amore, il loro saliscendi  
nella realtà lo puntelliamo sulle assi solide della metafora.

Carezzevoli come un lieve soffio di vento / alti come il sogno /  
al corpo verde come la vita, / agli occhi / azzurri come la  
speranza / e neri come la tristezza / alla scrittura / dolce come  
l'amore / o amara come il dolore / che questi Poemi portino la  
bellezza del pensiero / più pura della salute!

## **PREAMBOLO**

Sulle corde della Lingua di fuoco noi ci consumiamo come una chitarra.  
Lettere risonanti fioriscono nei libri d'ore, e noi scivoliamo vivi nelle alte pagine...

Come un' armata, le chimere vengono a noi, domestica ferita nella nostra fluida anima. Il sonno si sbriciola in dolci barbagli di sogno, simili al legno sulle braci.

Noi dilatiamo il poema in simboli (e lo contraiamo), ma la metafora spalanca una finestra piena di sole. La scrittura imbeve la carta della sua vita:

idee cha la palpano come si palpa una madre  
immagini verticali-dagli orli luminosi come le insegne elettriche,  
versi blu come l'ora e teneri come la timidezza,  
assaliti di quiete e vinti di invocazioni, con susurri bianchi  
di sorgenti o fuliggine notturna.

Come ristabilire la mia origine traverso cose minute, (a volte grandi)  
profusione, se tutto ciò che affermo mi sembra  
sia stato già detto da altri?

Io vivo in tanti luoghi, in tanti luoghi allo stesso tempo –  
e lascio in ogni verso solo una delle mie vite, solo una vita.

Mia bara e mia tomba sarà lo slontanarsene: l'infinito!

Come un volo d'uccello tendiamo l'arco docile della poesia!  
E liberiamo la sua freccia verso il bersaglio in movimento dell'eternità.

## ESORDIO

Il timido vento che soffia leggero  
sul dolce tormento dell'inizio  
assassina le mie parole  
prima che siano scritte.

Fra i salici barbuti  
in mezzo a chimere insanguinate  
il polso dell'erba batte più forte  
le ore affamate si assempiano.

Come l'acqua di fonte sospira  
di tristezza alla nascita,  
come i germogli fendono la scorza  
per la passione di crescere,  
questo esordio mi pesa grave  
sopra la tempia:  
mi accarezza, mi frusta.

Ai – è al tramonto che mi sono alzato?

**RAGGIUNGI CON LA FRONTE  
IL CANTO DELL' USIGNOLO**

Poeta, tira fuori dal suo involucro  
ciò che proponi  
in modo da raggiungere con la fronte  
il canto dell' usignuolo.

E noi ricuciremo  
le ore  
fra loro  
con un filo bianco  
di luce.

## **LE ALI DELL' AQUILA IMPERIALE ABBRACCIANO LA NUVOLA**

Nell' aria ludica  
le nozze evanescenti  
degli aironi.

Lo zéfiro ci porta dolcemente  
sulle sue corna acute.

Un cervo  
– morente di giovinezza –  
agita la sua infanzia  
fra le lievi erbe.

Sotto le ali l'aquila imperiale  
piume spiegate  
stringe la nuvola.

## **LA FORNACE SI RIVELA NUDA**

Le età dell'acqua  
in cerchio  
verso l'infinito...  
La fisarmonica  
del mare  
respira estenuata.  
Un albatros  
sopra un cuscino d'aria.

La fornace si svela  
tutta nuda.  
Nei giardini in attesa  
delle panche.

Torrido sotto la volta celeste  
il sole s'è gelato.  
E guarda fisso.

La fornace si svela  
nuda.

## I VILLANI SFILAVANO

I villani sfilavano  
sozzi della fuliggine notturna  
nel cigolante greve carro  
del Tempo,  
aggiogando all'asse del mondo i buoi.

Volti scavati nella tristezza della pietra  
col sonno disteso fra le guance  
e i sogni infranti dentro la testa,  
essi passavano come delle lunghe cataratte  
che cadono senza tregua  
e non incontrano più la terra.  
Essi passavano dentro le vesti infangate  
dei pvoeri,  
per le strade fangose,  
all'ombra dei pioppi che avevano bevuto il cielo,  
al di sotto della fornace che aveva dipinto di nero  
le labbra sazie di fame.

Essi passavano, i pantaloni impregnati di spregio  
le bluse lacrimose di sudore  
lasciando indietro le zolle rivoltate dall' aratro.

In mezzo alle sacre ferite  
i venti riuniti in conversazione  
scatenavano flauti colmi di doglia.



I villani sfilavano  
nel greve carro stridente  
della Storia,  
tirandosi dietro l'asse del mondo.

## **L'INTERNO AMMOBILIATO D'UNA POESIA**

Poemi galanti  
con la cravatta  
esposti sulla scena.

I danzatori passano a braccetto  
con qualche melodia.

Una farfalla  
sopra ogni parola.

E dentro l'interno ammobiliato  
d'una poesia  
il poeta tiene ancora  
il vocabolo ultimo  
fra i denti.

**LA VITA, LA POVERA,  
PERIE IL SUO TEMPO**

Le nuvole pendono  
come lampade sudice.

Piove così a lungo che crescono muschi e licheni  
proprio sul cuore.  
La vita, la povera,  
guarda come perde il suo tempo.

L'aquilone  
con insolenti va e vieni  
mi dà leggeri schiffi  
aulla faccia.

Così a lungo piove che crescono muschi e licheni  
proprio sul cuore.  
e la vita, la povera,  
guarda come perde il suo tempo!

**TU MI SORPREDERAI  
MENTRE VO MENDICANDO UN UNIVERSO**

Piangono le ore fra gli anni  
ore rimaste  
statue bianche  
in mezzo alla cupa lava  
del tempo.

L'orizzonte – colmo di onta –  
si curva verso di me  
traverso i bochi il vento  
pende come una corda.

Là, sull'orlo  
allo spazio  
tu mi sorprenderai  
mentre vo mendicando un universo.

## ICONA

I seni  
belli mi pungono  
come piccole corna di agnello.  
I tuoi giovani anni  
mi spengono.  
Sopra le spalle  
la chioma inumidita nella notte  
rivola in lunghi susurri.  
Le tue labbra, di vetro,  
sferzano le mie guance  
e il tuo cuore  
dissolve la mia essenza  
come le ondeche spazzano  
sopra la riva la rena.

O così lontano  
è l'azzurro dei tuoi occhi  
che la sinfonia dell'amore  
ha soltanto un preludio.

## **DELLO STENDARDO FLUTTUA LA METAFORA**

L'autunno dipinge senza rumore  
il grido dei fiori  
assopiti.

Sulle vecchie colline  
rumore di mandre  
dalle mammelle morbide  
in onde di grappoli.

Simile a un arcobaleno  
dello stendardo fluttua  
la metafora.

## **LEITMOTIF**

A diluvio piove...  
La mia presenza fra gli uomini  
é assente.

Le gocce piombano sull' asfalto  
come granate.  
l'erba è così vile  
che si piega per ogni vento.

Eh, perché non afferrerei il tempo  
per le corna come un toro  
e non lo abbatterei a terra!

Le gocce piombano sull' asfalto  
come granate  
a diluvio piove.

## **DALLA SUA MELODIA LE SORGENTI ZAMPILLANO**

Le betulle sul colle  
lumeggiano d'argento.

Esplodono le acacie  
in risa  
di germogli,  
i raggi si condensano  
in aranci.

Vedi là quell'uccello?  
S'appoggiano le sue ali  
sull'azzurro.  
Dalla sua melodia  
le sorgenti zampillano.



## **L'AMORE DAI LUNGI CAPELLI**

Io leggo anche gli alberi, i fiumi,  
l'aria, il mare.

Leggo i fiumi e li scrivo  
con le pietre,  
leggo alberi e li scrivo  
con le foglie,  
leggo l'aria e la scrivo  
con le nuvole,  
leggo il mare e lo scrivo  
con le meduse.

Scrivo anche con le pietre, con le foglie,  
le meduse, le nuvole.

L'amore dai lunghi capelli  
lo leggo, e per scrivere  
immergo la mia penna nelle lacrime  
nelle lacrime.

## **FORMULE PER LO SPIRITO**

L'orma schifosa  
del tempo  
sulla fronte.

Io cerco febbrilmente  
delle formule  
(che non esistono)  
per lo spirito.

Il cervello  
transpira sulle tempie.

E' rimasto il riflesso –  
tempio  
dove mi incontro  
con me stesso!

## **STORIA DELLA LINGUA RUMENA**

Si sono scoperti sotto terra  
dei grandi frammenti di vocaboli  
del tempo dei Traco-Geti.

(Questi vocaboli che, per generare calore,  
noi frantumiamo  
e gettiamo al fuoco  
vicine alle tempie.)

Essi parlano di animali di vegetali di stelle  
piangono la rugiada, sorridono ai germogli,  
tacciono i silenzi, cantano gli uccelli,  
e fanno nascere l'erba  
e soffiare la brezza delle regioni orientali  
del cuore.

**ASCOLTA LA TEMPESTA  
CHE CANTA LA DEMENTE**

In putridi gemiti  
    il mare  
        lungo la riva in catene.  
Nettuno vi singhiozza  
la sua pena.

Ascolta, ascolta la tempesta  
che canta la demente!...  
Ma il mare brucia  
le sue viscere.

La città  
nel furore del vento  
ha gli occhi bagnati  
di pianto.

## **DEL COLORE DEL PIANTO**

...meriggio attristato come una conserva  
di pesci guasta...

Ci sono strade piene di buche  
e la vita è trapasso.

Io sono il padrone di tutto  
quello che non esiste.  
Vivo al di fuori di me.

Il vento tira l'erba  
pei capelli.  
Per la pozzanghera  
la pioggia à un gatto.

Io sbatto nel risciacquo  
versi sordidi.

E' il mio non-tempo  
questo tempo.

## **PARCO SENZA INNAMORATI**

...Castagni vigorosi  
vestiti a lutto.

S una panchina vicino al lago  
un bacio  
e in nessun luogo degli innamorati.

...di pensieri  
rose agitate.

E la notte sublime  
si alza a quattro zampe  
sulla luna.

L'acqua respira, respira in mezzo ai rosai.

Ahimé, lo spirito  
contrasta il corpo.

**IL DOLCE CORPO  
DELLA POESIA**

Innanzi il fiume  
il tumulto  
che camuffano gli uomini.  
In mezzo a fiocchi – di-sole  
di un bimbo  
il ridere senza denti.

Al mio fianco,  
a galoppo sulle parole  
il dolce corpo  
della poesia  
con la Fronte rivolta  
al firmamento.

**IN QUESTO UCCELLO COVA  
UN VOLAR VIA**

Esposizione del prato  
in bucanave  
(l'occhio di vetro  
à rivolto  
al di fuori).

Simboliche semenze  
in marcia a forza  
dal recipiente estraggono  
la luce.

Su un ramo curvo  
in quest'uccello cova  
un volar via.



## **IL MIO SANGUE È UN VIAGGIATORE**

Piazza proposito  
su proposito  
per la salita,  
o per il no-proposito.

Il declivio non è  
che un cammino  
nel Cammino iniziale.

Il mio sangue è  
un viaggiatore  
che ti attira  
sopra la riva.

**DALLA LUCE  
NOI RACCOGLIAMO IL MIELE**

Maggio in fiore  
sospeso ad un ramo.

Una fucina  
di sentimenti  
inizia il suo lavoro,  
scarnificato ed ardente  
il garofano  
dissolve la sua testa  
contro il sole

ha un viso dolcemente  
rugiadoso  
il sogno matutino.

Dalla luce  
raccoglieremo tutto  
il miele senza spreco.

## **SOLO FRA LE STELLE**

Come una languida giovinetta  
la sera  
cade in ginocchio accanto alla finestra.

Il cielo ha gli occhi neri.

La quiete per dormire  
si fa il suo letto nei timpani.  
Le cose son diventate eguali  
tute, a se stesse...

Una libellula ancora  
si dibatte con forza  
in una clessidra...

– Per piacere. non mi aspettate,  
io mi attarderò un poco  
fra le stelle.

## LACRIME DI FERRO

Di quali sofferenze  
è composta la verità?  
(domande macchiate di sangue  
sopra il volto).

I soldati versano lacrime  
di ferro  
(à un passaggio attraverso  
le cose del dolore).

Un occhio volge  
la mano al di fuori:  
si vedono sul tempo  
le nostre orme.

**LINGO LE STRADE GLI AFFANNI  
COMINCIANO A FORMICOLARE**

Una sorgente di cielo  
rivela l'oriente.  
I salici riflettono  
in un ruscello infantile  
lo sguardo sensuale  
del corpo.

Cominciano a formicolare lungo le strade  
gli affanni.  
degli uomini che ne hanno la bocca piena.  
I pioppi alla periferia  
portano sulle spalle  
dei sentieri.

## **S.O.S.**

Così ieri, oggi molto di più  
la nave nella tempesta riceve forti, più forti  
i colpi contro la prora.

Il mare ingiuria e fugge,  
i candi delle onde  
ci abbaiano  
L'acqua si drizza  
su due zampe,  
s'appoggia sul ponte con le due altre.

Il marinaio cade in ginocchio  
e prega.

Mute di onde sopravvengono  
mugolando da tutti i lati.  
La vela si prostituisce  
al mare.

L'equipaggio si avvinghia con le uneghie,  
coi denti, coi piedi a ogni cosa  
che ancora galleggia, a una tavola,  
e per meglio dire:  
a una speranza

ma ognuno si annega  
in se stesso;

le nostre anime fiottano  
ancora battendo i denti  
dentro i canotti di salvataggio.

„Salvate le nostre anime“  
salvatele  
voi le salvate!

## **LA LUCE PESA GRAVE NELLA LAMPADA**

Soffia il vento, e gli alberi  
gli alberi mi voltano la schiena.

La luce pesa grave  
nella lampada.  
Le griglie, alla finestra,  
delle tenebre.

Sostenendosi sulle grucce  
le illusioni camminano  
attraverso la melma della notte  
marcian le stelle  
in pantofole.

Soffia il vento, e gli alberi  
gli alberi mi voltano le spalle.



## **GIOVANE COME UN MATTINO**

Simile a un tenero inizio  
sono sotto il vivente  
carillon dell'oriente,  
dove la mia ora  
erige la sua torre.

Simile ad un ingenuo  
cielo che tuttavia  
alza il crepuscolo  
io trepido m'inclino  
verso il Domani.

## **LA MUSICA À UN SOGNO AD OCCHI APERTI**

La terza Sinfonia di Beethoven. I violini  
trapassano i nostri orecchi con le loro corde,  
gli spettatori stanno seduti ed osservano i suoni.

La Terza Sinfonia di Beethoven. Gli archetti  
si muovono uniformemente  
come un'armata a passo cadenzato.  
Gli spettatori stanno seduti ed osservano i suoni.

La Terza Sinfonia di Beethoven. A qualcuno  
sulla scena colano lacrime.

La musica,  
la musica à un sogno con gli occhi aperti.

Gli spettatori han lasciato i loro corpi sulle poltrone  
– come bagagli in surplus –  
e sognano, sognano quanto è possibile  
e i loro sogni viaggiano fra gli astri.

La Terza Sinfonia di Beethoven  
La Terza Sinfonia  
la Sinfonia,

ed al finale, al finale ognuno si desta  
da se stesso – lo stesso,

e solo parte di sé...

Il sipario precipita come la notte a dicembre.

## **IL SILENZIO COME UNA BARCA**

Si fa tardi  
dovunque:

olmi – la testa pesa di sonno  
chinati al suolo,  
acacie – affaticate dall restare  
a lungo in piedi.

La sera spegne il cielo.

Passano ancora i venti  
in una barca d'aria.

Una lanterna accesa sulla strada  
irradia la serranda del suo lume.

## **LA MORTE RESTERÀ VIVA**

Accompagna una marcia funebre  
la spruzzaglia tariva.  
Sono le foglie annerite  
dalla malinconia.

Anche ie tempo ingrandisco sulle tombe.

Gli occhi si invetrano nelle orbite  
come in fondo alle bare,  
ma i sogni passano ancora  
scalzati per i sentieri.

La morte resterà viva!

## **LE ALTEZZE SI ACCRESCONO DI AQUILE**

Fragili bucaneeve  
da sotto i ghiaccio attirano  
la primavera.  
Esplodono  
le sorgenti dell'universo  
e in un soave zéfiro  
io vo tastandomi.

Le dolci gru cinerine portano sopra le ali  
il caldo,  
le altezze  
si accrescono di aquile,  
e lacerano i monti con le vette  
l'azzurro.

## **IL SANGUE SCORRE ROSSO SEMPRE IN ME**

Sull'erba il tempo gioca  
a piedi nudi.

La lampada palpita nelle lacrime della sera  
il sangue rosso scorre sempre in me  
e le domande passeggiano, le loro lingue saettano  
come di vipere, pronte a mordere.

Il cielo dorme simile a un gatto  
col muso appoggiato sopra le zampe.

La lampada palpita nelle lacrime della sera.  
Sempre in me scorre rosso il sangue.  
E le domande si affollano, le loro lingue saettano  
come vipere pronte a mordere.

## TRAMONTO

La melanconia d'un tramonto  
mi avvolge  
di pallide onde,  
i sensi planano dolcemente  
dall'alto  
come angeli d'oro.

Sottile si leva  
la fumata della giovinezza  
verso il passato.

Domani  
morrà  
nella notte.



## **CONFINI DI FUGA SI INFRANGONO**

Una immensa ruota  
di crepuscolo  
è crocifissa  
sopra una cime.

Degli alberi lividi  
vagabondano a testa scoperta,  
regna il vento del nord  
le tasche vuote  
sopra le strade.

Confini di fuga  
si sbriciolano  
e voi, quelli che non pensate,  
voi, oggetti,  
voi gettate le vostre  
ferite su di noi.

## **LO SPIRITO À UNA CONDIZIONE MIA**

La notte si lascia andare come un asilo di vecchi  
la neve ascolta alle porte  
e il vento decapita gli alberi.  
La notte si lascia andare come un asilo di vecchi.  
Vicino alle pentole, i bimbi ritornano dentro le madri.

Il tempo mi si sospende al collo  
come una maccina di macigno.  
Il vento decapita gli alberi.

Ma io vivo, vivo fin nella strada  
fin dentro la città  
fino nella camera in cui lavoro.

La notte si lascia andare come un ospizio di vecchi  
lo spirito  
lo spirito à una mia condizione.

## QUESTE NERE PARTENZE DELLE MIE PUPILLE

Con dei frutti sui rami  
la conclusione  
alberi in cadenza.  
piedi nudi.

Il mulino  
estrae dalla sua acqua  
la sorgente.  
e deliri di rose  
dentro il pascolo.  
Colano umili lacrime  
di cielo.

La tranquillità  
misura il mio slontanare  
queste partenze nere delle mie  
pupille.

---

\*\*\*

Cadon le foglie. Gli alberi restano a mani vuote.  
I viali lungamente serpeggiano in mezzo alle tombe.  
Cadon le foglie. Gli alberi restano a mani vuote.  
Io vago a piedi nudi sulle parole.

Le cose intorno io le raggiungo  
con la ia quiete.

Tardi verso la sera appoggio l'orecchio sul cielo  
come sopra un uccello morto.  
Cadon le foglie. Gli alberi restano a mani vuote.  
Io vago a piedi nudi sulle parole.

AMERICO IANNAONE translator (and presenter):

## ARIZONA, LUGLIO 1990

Liberato dal passato  
carico del futuro  
quest'esilio continua.  
America, paese di ogni  
contraddizione,  
madre degli apolidi, dei transfughi,  
dei disadattati  
sempre in sé stessi emigrati.  
che conta per te  
una vita in più o una vita in meno  
e questo destino di un rifugiato?  
Non più di un granello di sabbia  
nel deserto.

*Nota:* Florentin Smarandache, poeta romeno, è rifugiato politico negli Stati Uniti dai tempi di Ceaușescu. Scrive in romeno, in francese e in inglese.

## **LA PRIMAVERA**

•

Il tempo apre  
un attimo la finestra  
e mi guarda.

•

Sono giovane  
come un inizio  
sotto la campana dell'alba.

•

Teneri bucaneeve  
traggono da sotto la neve  
la primavera.

•

Nelle arature a fondo  
il campo  
spalanca le fauci.

•

Lo zeffiro  
ci coglie a nostro agio  
su aguzze ramaglie.

•

I germogli marginali  
crescono  
in sensibilità.

•  
Gentili gru portano  
il calore  
sopra l'ala.

•  
Le acacie  
scoppiano in sorrisi  
di gemme.

•  
La brezza spira  
dall'est  
del mio cuore.

•  
Numerosi ronzano  
i calabroni  
di un pensiero.

•  
La strada corre  
sconsideratamente  
sotto i miei passi.

•  
Dolcemente  
si scioglie sul viso  
il nostro sogno mattutino.

## L'ESTATE

•  
Cogliere nella fronte  
del mattino  
il canto dell'usignolo!

•  
Tra le righe  
una voce  
mi lancia fiori.

•  
Vedi quell'uccellino?  
Dal suo canto  
sgorgano sorgenti.

•  
Torpido sotto il cielo  
il sole si à gelato  
e guarda fisso.

•  
Gli uccelli sono accecati  
dalla luce?  
I flutti battono il mare?

•  
La bandiera della metafora  
fluttua come nel cielo  
un arcobaleno.



•  
Nidi di vespe ctonie  
di corydatis.  
Serpenti di luce.

•  
Le acacie sono spossate  
dal calore liquefatto  
dell'estate.

•  
Profumi diafani  
attraverso i prati  
cercano i loro fiori.

•  
I diritti pini  
si stanciano verso il cielo  
dai profili delle vette.

•  
Un bambino corre  
che l'anima gli esce  
dalle orecchie.

•  
Lungo la riva i pioppi  
portano addosso  
sentieri.

•  
Su antiche colline  
un rumore di mucche  
dalle morbide poppe.

•

Sotto la brezza leggera  
scoppiano

- le sorgenti dell'universo.

•

Tra fiocchi di sole  
il sorriso sdentato  
di un bimbo.

•

La musica  
e un sogno  
che passa fra le stelle.

•

I ballerini passano  
con sottobraccio  
una melodia.

•

Sotto le sue ali l'aquila reale  
raccolge l'aria  
col piumaggio spiegato.

•

Con le sue onde impertinenti  
il vento del Nord  
dolcemente mi schiaffeggia.

•

Le nuvole pendono  
come lampadari sudici  
e la vita trascina il tempo.

•  
Sull'asfalto cadono gocce  
come granate.  
Piove senza fine.

•  
Come una ragazza tonta  
la sera cade in ginocchio  
presso la finestra.

•  
Nei sangue blu  
del cielo  
fremono le stelle.

•  
Gli ontani chinano  
verso terra  
la testa appesantita dal sonno.

•  
Come una barca  
attraverso l'aria, la luna  
dondola sulle acque...

•  
Scorgo del contadini  
nella lunga e grande Orsa  
del cielo.

•  
Un riverbero acceso colpisce  
il muro di cinta  
con la sua luce.

•  
Dolci sogni  
corrono sulle strade  
a piedi nudi.

## L'AUTUNNO

•  
L'autunno dipinge di pallido  
il pianto dei fiori  
che dormono.

•  
Su una panchina in riva al lago  
un bacio.  
Ma non ci sono innamorati.

•  
I fiori si sono chiusi  
lungo l'orizzonte  
ad uno ad uno.

•  
Attraverso l'aria ludica  
nozze evanescenti  
di aironi.

•  
Le pannocchie  
s'illuminano di riverberi  
sotto il braccio.

•  
I tigli di Eminescu  
in pallide emorragie  
di foglie.

•  
Il corno suona somnesso  
dalla grande campana  
del silenzio.

•  
Nelle alte sfere si sente  
l'azzurro  
dei violini che cantano.

•  
I pedanti fiori chiudevano  
le loro finestre  
in un deserto sconfinato.

•  
Il vento soffla,soffla,  
e gli alberi –  
mi girano le spalle.

•  
Si dibatte ancora con forza  
una libellula  
in un orologio...

•  
Le nostre anime  
vogano frementi  
in canotti di salvataggio.

•  
Vigneti vendemmiati  
dal sole  
e strizzati dalle luce.

•  
Il vino  
stilla ricordi  
nei bicchieri.

•  
Stappo una bottiglia  
piena  
di desideri tetri.

•  
Passano ancora venti  
in una barca  
d'aria

•  
Piove tanto a lungo che crescono  
muschi e licheni  
persino sui cuore.

•  
Ascolta come canta  
folle la tempesta  
con raffiche di vento.

•  
Attraverso profonde pozzanghere  
la strada  
zoppica.

•  
Nel fango della notte  
le stelle marciano  
con gli stivali.

•  
Nella città del molo  
il mare tortura  
i suoi visceri.

•  
La sera spegne il cielo.  
Nelle cose  
fa tardi.

•  
Un cielo ingenuo  
che soltanto il crepuscolo  
rischiara.

•  
Al sommo delle nubi,  
la vecchia luna  
con bui aloni di notte.



•  
Una marcia funebre accompagna  
la tardiva acquerugiola...  
e tanta malinconia!

## L'INVERNO

•  
Re delle strade,  
il vento del nord  
con le tasche vuote.

•  
Bianche statue  
nella lava vagliata  
dal tempo.

•  
I violini passano  
le loro corde  
attraverso le nostre orecchie.

•  
Grate di tenebre.  
Le chimere avanzano  
appoggiandosi alle grucce.

•  
Come in bare  
gli occhi si chiudono nelle orbite.  
La morte resterà viva.

•  
Mezzogiorno mesto  
come una scatola  
di pesce guasto.

•  
Ma lo corro, corro,  
per afferrare  
il tempo.

•  
I pensieri cominciano  
a formicolare nella strada  
con persone nella bocca.

•  
Irrazionali dolori  
schiaffeggiano  
il mio nulla.

•  
Di fronte allo specchio  
come di fronte  
alla tua stessa anima.

•  
Poesie galanti  
come cravatte al collo  
il mostra sulla scena.

•  
Alla finestra  
la duce faticosa  
della lampada.

•

E la notte, sublime,  
si leva a quattro zampe  
sulla luna.

•

Cala la tela  
come una notte greve  
di dicembre.

•

Spesso mi addormento  
su un letto  
di sogni

•

– Non aspettarmi,  
un poco indugherò  
fra le stelle.

**AMERICO IANNAcone translator:**

## **LA PRINTEMPO**

La tempo malfermas  
la fenestron momente  
kaj min rigardas

Mi estas juna  
kiel komenco  
sub la kloso de l'ragigo.

Teneraj negofloraj  
el sub la nego  
tiras la printempon.

Dum profundaj plugadoj  
la kampo  
largigas sian faukon.

La zefiro  
nin trafas komforte  
sur akraj kornoj.

La bordaj suksosoj  
kreskas  
en sentemo.

Afablaj grupoj portas  
la varmon  
sur la flugilo.

La akacioj  
eksplodas en ridetoj  
da burgonoj.

La venteto blovas  
el eosto  
de mia koro.

Multenombre zumas  
la krabroj  
de penso.

La vojo kuras  
senprudente  
sub miaj pasoj.

Malrapide largigas  
sur la vizago  
nia matena revo.

## **LA SOMERO**

Ekaudi tra la matena  
fronto  
la najtingalan kanton!

Inter la liniaj  
voco  
Ĝetas al mi florojn.

Cu vi vidas tiun birdon?  
El ĝia kanto  
elfluas sprucioniaj.

Senmova sub a cielo  
la suno frostis  
kaj rigardas fikse.

Cu la birdojn blindigas  
la lumoj?  
Cu la ondoj frapas la maron?

La metafora flago  
flirtas  
kiel cielarko.

Kioniaj vespas nestoj  
de koridaloj.  
Lumaj serpentoj.

La akacioj estas lacaj  
en la likvida varmo  
de l'somero.

Tra la herbejoj  
diafanaj parfumoj  
sercas siajn florojn.

La rektaj pinoj  
sin strekas al la cielo  
el la pintaj siluetoj.

Infano kuras  
kun la animo eliranta  
el liaj oreloj.

Ceborde la poploj  
portas padojn  
sursultre.

Sur antikvaj montetoj  
bruo de bovinoj  
kun molaj mamoj.

En la legera brizo  
krevas  
la universaj sprucfontoj.

Inter sunflokaj  
la sendenta rideto  
de infano.



Muziko  
estas revo  
pasanta inter la steloj.

La dancistoj pasas  
kun subbrake  
melodio.

Sub siaj flugiloj la rega aglo  
amasigas aeron  
per disfaldita plumaro.

Per siaj impertinentaj ondoj  
la Norda vento  
dolce min batas

La nuboj pendas  
kiel malpuraj lustroj  
kaj la vivo trenas la tempon.

Sur la asfalto falas gutoj  
kiel grenadoj.  
Pluvas senfine.

Kiel stulta fraulino  
la vespero genuigas  
apud la fenestro.

En la blua sango  
de l'cielo  
tremetas la steloj.

La alnoj klinas  
al tero  
sian dormopezan kapon.

Kiel boato  
tra la aero, la luno  
luligas sur la akvoj...

Mi ekvidas kamparanojn  
en la longa kaj granda Ursino  
de la cielo.

Fajra reflektio  
frapas la murzonon  
per sia lumo.

Dolcaj revoj  
kuras surstrate  
nudpiede.

## LA AUTUNO

La autuno pentras pale  
la ploron de l'fioroj  
dormantaj

Sur benko apud la lago  
kiso –  
sed nenie estas amantoj.

La floroj fermigis  
sur la horizontorando  
unu post unu.

Tra la luda aero  
stompa nupto  
de ardeoj.

La Emineskaj tilioj  
en palaj hemoragioj  
da folioj.

La maiso  
enlumigas per relumoj  
sub sia brako.

La korno blovas dampe  
el la granda kloso  
de l'silento.

En la altaj sferoj oni audas  
la blunon  
de l'kantantaj violonoj.

La pedantaj fioroj fermadis  
siajn fenestrojn  
en la senfina dezerto.

La vento blovas, blovas  
kaj la arboj  
turnas al mi la sultrojn.

Baraktas ankoraŭ forte  
libelo  
en horlogo...

Niaj animoj  
remas tremante  
en savboatoj.

Vitejoj rikoltitaj  
de la suno  
kaj torditaj de la lumo.

La vino gutigas  
rememorojn  
en la glasojn.

Mi malkorkas botelon  
plena  
je sombra deziroj.

Ankorau pasadas ventoj  
en aera  
boato.

Pluvas tiom longe ke kreskas  
muskoj kaj likenoj  
ec sur la koro.

Auskultu la stormon  
kiu freneze kantas  
per ventaj ekblovoj.

Tra profundaj marcetoj  
la strato  
lamas.

Tra la nokta slimo  
la stelaj marsas  
kun la botoj.

En la molea urbo  
la maro turmentas  
siajn viscerojn.

La vespero estingas la cielon  
En la ajoj  
malfruas.

Naiva cielo  
klun nur la krepusko  
heligas.

Super la nubaj sumoj,  
la maljuna luno  
kun noktoringaj mallumoj.

Funebra marso akompanas  
la malfruan pluveton...  
kaj tiom da melankolio!

## LA VINTRO

Rego en la stratoj,  
la norda vento  
kun malplenaj posoj.

Blankaj statuoj  
en la lafo kribrita  
de l'tempo.

La violonoj pasigas  
siajn kordojn  
tra niaj oreloj.

Tenebraj kradoj.  
La himeroj marsas  
sin apogante sur bastonoj.

Kiel en cerkoj  
la okuloj fermigas en la orbitoj.  
La morto restos viva.

Sombra tagmezo  
kiel ladskatolo  
da difektita fiso.

Sed mi kuras. kuras.  
por kapti je la mano  
la tempon.

La zorgoj eksvarmas  
en la strato  
kun personoj en la buso.

Neraciaj cagrenoj  
frapas  
mian neniaĵon.

Antau la spegulo  
kiel antau  
via propra animo.

Galantaj poemoj  
kiel kravatoj je l'kolo  
eksponigas sur la scenejo.

Je l'fenestro  
lace pezas la lumo  
de la lampo

Kaj la nokto, sublinie,  
kvarpiede ekstarigas  
sur la luno.

La kurteno falas  
kiel peza  
decembra nokto.

Otte mikusigas  
sur sofo  
da revoj.



– Ne afendu min,  
ion mi paazos  
inter la steloj.

**TERESINKA PEREIRA** translator  
(and presenter):

## **EL AMOR DE UN HOMBRE TRISTE**

Geneviéva, que es tan hermosa  
musa de los poetas malditos:  
¡abandóname, sensual mujer!

¡Oh!; Te abrazo en mi espíritu  
sin tener coraje de confesarlo!  
Cuando te toco, mi sangre estremece.

Me pierdo en ti como el viento  
que se esparce en el árbol  
envuelto de um amor igual  
que el mio hacia ti.

¡Ah!; ¡Cuánto te amaria,  
querida Geneviéva!  
Como un loco, como un salvaje,  
¡te amaria todo el día y toda la noche!

---

*Nota:* Florentin Smarandache ya era unos de los mejores poetas de Romania cuando sus libros y poesias fueron prohibidos en su país. Porque ofreció resistencia a la dictadura de Ceausescu fue perseguido y tuvo que exiliarse. Después de pasar casi dos años en un campamento de refugiados en Turquía se emigró a los Estados Unidos. Ahora trabaja y estudia para su doctorado en la Univesidad de Arizona. Tiene muchos libros publicados internacionalmente.

## ROMANTICISMO

Deja que la brisa me lleve  
de la abnegación al imperio  
del ensueño, de la aventura,  
donde hermosas moscas  
vuelan como pelos rubios

Deja que me pierda  
en el infinito azul  
de unos ojos,  
que el Mármara  
desborde su alma  
en el reino de la pasión:  
Istambul,  
por MM. y sólo por ella.  
muchacha rubia  
que me hace agitar la sangre  
y me inspira atormentando  
mis malos espíritus,  
conduciéndolos a un  
encuentro imaginario...  
Mónica, por favor,  
¡entregame tu amor!

## INVENTARIO DEL GENERAL MALO

Ejercicios de anular el pensamiento,  
exterminio de los sentimientos,  
los cuales son archivados  
como impresos espirituales.  
Miradas trastornadas  
y dolores fotografiadas.  
Hombres maltratados en las calles,  
masacre más absurdos que  
el propio absurdo,  
espectáculo de anormalidad  
más allá del conocido,  
realidad utópica,  
estado de depresión lírica,  
choque de lo irracional social,  
comunicación por el odio.  
La ciencia de no portarse bien  
y la lección que los idiotas  
ofrecen a los sabios.  
Nosotros nos juntamos a las  
cuadrillas de los malos  
y nos hacemos aún peores.  
¡Que Dios les dé todo  
lo que ellos desean!  
a cada uno según  
su propio descontento.

Tabla de cultivar las almas,  
la inchazón del ego,  
los saltos de la dignidad  
a la humillación,  
la lucha contra el dragón  
ideológico,  
como sobre la pintura  
de Rafael...  
Se finge ser lo que no se es  
por una teoría tragada a fuerza.  
El agente de policía  
es sustituido por  
el campesino,  
los escritores, los que  
tienen aptitudes literarias,  
sustituyendo los redactores  
y periodistas.  
Amores puestos al index,  
pasiones poéticas,  
¡el pavor del pavor!  
Apenas resiste la metáfora  
sobre sus pies  
como un tumor maligno  
expulsado del templo  
de los versículos:  
las musas del mal  
se vengan en el Arte.

**VIRGINIA RHODAS translator:**

**LAS AGUILAS CRECIDAS  
EN LAS ALTURAS**

tiernos copos de nieve  
Debajo de la nieve  
Empujan a la Primavera  
Desde el universo  
Las Primaveras golpean  
En la fina brisa yo,  
con sonrisas en los labios  
me estoy retratando.

Las mansas grullas  
traen en las alas  
las alturas  
en las crecidas águilas  
Y la montaña con la cumbre  
respira al cielo.

**CHRIS RAYMOND translator:**

**DIABLA**

Me trajiste el infierno  
en estas pobres palabras  
y tú siembras en el oído  
el dolor,  
las ilusiones  
que en mi voz  
se vuelven llanto.  
Pero a la tarde  
junto a la estufa  
aliento, muchas veces,  
mi alma, para que ella  
no se extinga.  
Alabaré al ensueño  
de mi frágil juventud.

**TERESINKA PEREIRA translator:**

**TODAS AS COISAS ME FEREM**

Un corvo com a noite  
Nas asas  
O vento do sudoeste  
Esta varrendo meus ombros  
A poderosa alma  
Que pulsa nos universos  
O barro pegajoso  
Dos que choram  
Me bate na cara  
Todas as coisas me ferem  
Até a medula dos ossos.



## **A AMOR DE UN HOMEN TRISTE**

Geneviève, que é a tão formosa  
musa dos poetas malditos:  
abandona-me, sensual mulher!...  
Oh! Abraço-te em meu espírito,  
sem ter coragem de confessá-lo.  
Quando te toco, meu sangue estremece.

Perco-me em ti coma o vento  
que me espaira na árvore  
envolvido de um amor  
igual ao meu por ti.

Ah. quanto te amaria, querida!  
Como um louco, como um selvagem,  
todo o dia, toda a noite!

## **PELA PRIMEIRA VEZ AS IMAGENS A PRIMEIRA VISTA**

O realizador corta o fio  
de um aparelho que peoduzia  
demasiado ruido.  
E esta foi entao a última vez  
que fez barulho.  
Ninguém se atrevia nem a piscar diante dele  
quando ele tirava fotografias.  
Mas então o tal que revelou o filme,  
fechou a loja, e colocou  
a chave debaixo da porta.

## **MOÇA BRASILEIRA**

Subjuga meus desejos  
enigmática criatura de olhos noturnos!  
Chegou a hora de murmúrios,  
você os escuta?  
Selvagem animal feminino  
de longos cabelos  
que chegam até a minha alma,  
tão negros como nossos traumas...  
Apaixono-me por teu retrato.

## ROMANTISMO

Deixa que a brisa me leve  
da abnegação ao império  
do sonho e da aventura,  
onde formosas moscas  
voam como cabelos louros...

Deixa que me perca  
no infinito azul dos olhos dela.  
Que o Mármara transborde  
sua alma no reino da paixão,  
Istambul,  
por MM, e só por ela.

A moça loura que me faz  
ferver o sangue e me inspira,  
e me atormenta os maus espíritos.  
Ela os conduz a um encontro  
imaginário e louco...  
Monica, por favor:  
entrega-me teu amor!

## **SENTIMENTO**

O mundo sem Monica  
é um mundo neutro...  
Mas o mundo com Monica  
é um mundo todo feminino.

## **FAN DA ANTI-LITERATURA**

Dá-me permissão para morrer  
porque chego a ver o que não se ve.  
Tenho vinte e quatro anos ou oitenta?  
No inverno passado aniversariei  
o outono de minha vida.

Dá-me permissão para morrer  
porque tenho vergonha de afirmar  
que sou poeta.  
Eu formo a deformação da lingua.

## **UMA RECEITA CONTRA AS RECEITAS POÉTICAS**

Venha a colorir os versos brancos  
e prender os versos livres!  
Que suas estrófes sejam escritas a calor  
com sangue frio.

São os cegós que vivem de olhos abertos  
e, embora pequenos, parecem grandes.

Mas não dependam tanto assim de seu tempo:  
porque isso pode ser muito perigoso!

## **A ENERGIA INTERNA DO EXTERIOR**

O Sena abre as bocas.  
O capitão rompeu o gelo  
calindo no rio.  
Ele caiu sobre a cabeça  
na água.

Seu auxiliar perdeu a bússola  
e os marinheiros a procuram.

O cozinheiro põe a mão na massa  
para preparar o bolo.

Enquanto isto  
o Sena abre as bocas.



**MARCIA MELROSE translator:**

**To Write a written work**

I see in one sole  
word  
A written work

But before the word  
The brain  
In my right hand  
I make a turn  
of the soul

**SHANNON DYRUD translator:**

## **The love of a Sad Man**

Geneviève, who is so lovely,  
muse of the wicked poets:  
abandon me, sensual woman!

Oh! I embrace you in my spirit  
without having courage to confess it!  
When I touch you, my blood quivers.

I lose myself in you like the wind  
that spreads through the tree  
enveloped in a love that is equal  
to the love I have for you.

Ah! How much I would love you  
dear Geneviève!  
Like a crazy man, like a savage  
I would love you all day and all night.

**CARMEN KINNISCHTCKE translator:**

## **Romanticism**

Let the breeze carry me  
from abnegation to the empire  
of the illusion, of the adventure,  
where beautiful flies  
fly like blonde heads

Let me lose myself  
in the infinite blue  
of one's eyes,  
that the Marmara  
loses control of its soul  
in the realm of passion:  
Istanbul  
because of MM, and only because of her,  
blonde girl  
that makes my blood stir  
and inspire me, tormenting  
my bad spirits,  
driving them to an  
imaginary encounter...  
Monica, please.  
surrender to me your love!

**FLORENTIN SMARANDACHE auto-translator:**

## **CONTINUITY**

The olds have spun – from bone pipe  
Unended tufts spoken in Romanian  
And with tricolor cord – the hearts have tied.  
The barns are full – of ancestor time.

The cold hours of the old times are flowing  
Towards the hot limits – of the Summer's day.  
The long Springs – by arms – are being caught  
In our hydrocentral country.

## **MIORITZA**

The shepherds go down to the plain  
straight from the ballad  
The sheep return to the elegies  
ringing their bells —  
The sheep's bells echo:  
the song of the Romanian language

At the sheepfold the dogs  
bark at the silence  
The silence is keeping its own

The shepherd descends from the mountains  
straight into our hearts

Romanian folk name for sheep.

## **THE HISTORY OF THE ROMANIAN LANGUAGE**

In the Earth, have been discovered  
big slivers of words  
from the times of Thracians & Gethe  
These words which, in order to warm up  
we break them  
and we start the fire  
close to the temple

They talk about Stars, Planets, Animals  
They cry the dew and smile the buds  
They keep silent the quietness, sing the Blackbird  
They grow the grass  
and blow the breeze from the east  
of the heart

**THE SLEEPING DACS  
CAN BE HEARD LIVING**

The night  
is committing a program  
with capital letters  
In the sky  
the stars are being printed  
In the field  
the crickets  
are building convents  
of silence

Only in the ruined  
walled cities  
the sleeping dacs  
can be heard living

## **THE BIG ROMANIAN WALL**

Our convertible coin  
Is the flight

Man by man  
Flower by flower  
we build the Romanian big wall  
of resurrection



**LATIN MOTHER  
AND THE DACIAN FATHER**

The return of the infant in his mother  
then of the mother in her mother  
and in mother and in mother  
'til the Latin mother  
and the Dacian father

Here is  
the vice-versa way of the light  
towards east  
Here is the bird's flight  
back in the egg

## MURMURS OF WATERS

The golden hair  
stretches out a hand  
towards your sun  
The light embraces you  
with golden tinkling

Listen to the murmurs of waters  
Put out my fire through time  
Lilies of the valley, from the chest  
come forth  
scent of your longing  
Look to the wave of grass  
unfurled in numbness  
the flame sneers

\* \* \*

Leaves are falling. The trees remain with empty hands.  
The alleys are winding long among the tombs.  
Leaves are falling. The trees remain with empty hands.  
I walk with barefoot on the words.

And I touch objects around with the silence.  
Towards night, I put my ear on the sky  
As on a dead bird.

Leaves are falling. The trees remain with empty hands.  
I walk with barefoot on the words.

**PERHAPS LIGHT  
IS WHAT BLIND BIRDS<sup>1</sup>**

A meteor  
is above hung on a nail  
in the heavens,  
a wand decorated with flowers  
in the midst of the meadows  
the water is rising, the water is falling,  
a song is murmuring  
the idea

Perhaps            light is what blinds birds,  
                         the sea what waves torment

---

<sup>1</sup> Second translation version.

**IN WITHERED BLEEDINGS  
THE EMINESCU<sup>1</sup> LIMES<sup>2</sup>**

From the bleeding withered petals  
the Eminescu limes  
In the heavens the stars are walking  
to their nadir  
in the grand tolling of silence  
a military trumpet sounds quietly  
                        yet  
she does not appear  
is not coming any more.

---

<sup>1</sup> National Romanian Poet (1850–1889).

<sup>2</sup> First translation version.

**EMINESCU'S LIME  
IN PALE HEMORRHAGES<sup>1</sup>**

Eminescule's lime  
in pale hemorrhages  
of leaves  
In the skies the stars walk  
on tiptoes  
The horn sounds weakly  
from the big bell  
of silence  
And she does not come  
does not come anymore...

---

<sup>1</sup> Second translation version.

## **BEYOND FEELINGS**

(haiku)

I stay in a numbness  
close to the stone's sleep  
among forgotten slices of life

\*

I watch  
the dance of the pale flames  
staggering drunk.

\*

The heart's root  
is melting the lyre's strings  
in elegies.

\*

At your window  
sweet heart  
the light is ringing

\*

The skirt up over the head  
the light  
bursts out.

**JEAN-APUL ROUSSET translator:**

**JE SUIS VENU...**

Je suis venu vous offrir ces bûchers  
cette fleur blanche  
pour délivrer les hommes  
de leurs maux

Je suis venu dépuiller les arbres  
des écorces putrides  
par la grâce d'un nom  
Par la lumière née  
d'un regard juvénile,  
j'incendie le passé  
et montre l'avenir

Je suis venu avec mon encore franche  
pleine des cris  
que lancent mon poème  
ce poème qui de tout temps  
charrie mon âme



ABDULAHAD NOEL translator (and presenter):

### قصيدة الرهايكو

إنها نوع من أنواع الشعر ذي الشكل الثابت ..  
تسمى «الكلمة» فيها ، أي «موسم الحركة» في  
الموضوع ، المتشكل من ثلاث الاستئلة : متى ؟  
ماذا ؟ أين ؟  
تتشكل هذه القصيدة من «الموضوع» الخام ،  
الطبيعي .. أي اللاصنع فيه ، سيما أنها  
تستأنف نسخاً من وصف الظواهر الطبيعية ،  
فتقدم وصفاً علمياً للظواهر الواقعية ،  
مجنبته التأويلات أو التزيين أو التقييم ..  
يتميز الشاعر «الرهايكو» - أ -  
صحة التعبير ببصيرة هادة ونافذة ، في خلاصة  
إكسبرجربته الميانية المكثفة أو المقطرة ،  
بحيث يمكنه أن يذوّب طبيعته الشعرية  
مع بيئة المكان ويتوحد في الكون معاً ، عبر

## قصيدة الزهايكو

إنها نوع من أنواع الشعر ذي الشكل الثالث ..  
توصف «الكلمة» فيها ، أي «نوسم الحركة» في  
الموضوع ، الشكل الثالث الاستئلف : متى ؟  
ماذا ؟ أين ؟  
تتشكل هذه القصيدة من «الموضوع» الخام ،  
الطبيعي .. أي اللاصنع فيه ، سيما أنها  
تستأنف نغماً من وصف الظواهر الطبيعية ،  
فتقدم وصفاً علمياً للظواهر الفاقعية ،  
مجنبته التأويلات أو السروح أو التقييم ..  
- يتميز الشاعر «الزهايكو» -  
صحة التعبير ببصيرة هادة وناغدة ، هي خلصة  
أكسير تجربته الكميائية المكثفة أو المقطرة ،  
بحيث يمكنه أن يندوب . أي طبيعته الشعرية  
مع بيئة المكان ويتوحد في الكون معاً ، عبر

تابع قصیدہ الہائیکو

آدھارتھ وقائع ترصدھا عینہ .. عین التامر  
المندھمے لتلك الامداتھ ، والموظفہ ، فی آن  
واحد کشاھد علیہم ..

تُرقت قصیدہ الہائیکو فی القرن الرابع عشر  
فی اليابان فاخذت بالہا عدد کثیر من شعراء  
الغرب فی النیۃ القرن الماضي ، من بینہم شعراء  
عالمیون المعون قتل جورج سینیرس (الماتر  
محل جائزۃ نوبل لعام ۱۹۶۲) واکٹانیو ہارت  
(الماتر محل جائزۃ نوبل لعام ۱۹۹۱) ورازا بلود  
وجیوسیپی اورتجاریتی وانٹونیو ماتادو  
والن جینزبیرج وغيرہم ..

وان لہذہ القصیدہ سحرھا أيضا من  
شعراء رومانیین فی العقد الرابع من هذا  
القرن مثل تامینا - و - تشارلیٹ ..  
تم طورھا شعراء رومانیین آخريین مثل  
تدیان باسو واوریل جورج سینینو  
ونیتشینا تانیگیو

## SMARANDACHE NOTIONS JOURNAL

Journal of mathematical research. It is published in English language and this year celebrates 10 years of existence.

Initially the journal was called SMARANDACHE FUNCTION JOURNAL, ISSN 1053-4792, Vol. 1-6, between 1990-1995.

Since 1996 to present the original journal was extended to the "Smarandache Notions Journal", ISSN 1084-2810, Vol. 7-11, and is annually printed in 8.5x11 inches format, between 225-325 pages. It is published in the United States by the American Research Press, Rehoboth, Box 141, NM 87322, in about 800 copies, but also in the Internet at: <http://www.gallup.unm.edu/~smarandachel>.

Papers should be submitted to the above address.

Editors: Minh Perez (ML\_Perez@yahoo.com) in America and in Romania the professors Sabin Tabirca and Tatiana Tabirca from the Transilvania University of Brasov.

The journal has various contributors and subscribers from around the world, from countries such as: Romania, Sweden, France, Germany, Italy, Bulgaria, Czech Republic, Spain, Netherland, England, Russia, China, Japan, Bangladesh, USA, Canada, Australia, Chile, Brazil, India.

Articles, notes, proposed problems, conjectures and reviews are published regarding *Smarandache type notions*, such that: functions, sequences, numbers, constants, paradoxes, algebraic structures, geometries, neutrosophic logic/probability/statistics/set. Occasionally, papers of philosophy and of physics are inserted.

SNJ is reviewed and indexed by Zentralblatt fur Mathematik (Berlin), Mathematical Review (Ann Arbor, MI), Computing Review (New York), Referativnyi Zhurnal and Matematika (Akademia Nauk, Moscow), INSPEC Serials and Journals (U. K.), Indian Science Abstracts, Library of Congress Subject Headings (Washington, D. C.) etc.

## SHORT BIOGRAPHY OF THE AUTHOR

Dr. Florentin Smarandache published ~ books in mathematics (number theory, non-euclidean geometry, logic), philosophy and literature (poems, short stories, novel, dramas, essays, translations) in Romanian, French, and English.

In mathematics there<sup>are</sup> several entries named Smarandache Functions, Sequences, Constants, and Paradoxes in international journals and encyclopedias. He generalized the fuzzy, intuitive, paraconsistent, multivalent, dialetheist logics to the <neutrosophic logic> (also called „Smarandache Logic“ in the Denis Howe’s Dictionary of Computing, England) and, similarly, he generalized the fuzzy set to the <neutrosophic set>.

Also, he proposed an extension of the classical probability and the imprecise probability to the <neutrosophic probability>, that he defined as a tridimensional vector whose components are real subsets of the non-standard interval  $[-0, 1+]$ .

In philosophy he introduced the <neutrosophy>, as a generalization of Hegel’s dialectic, which is the basement of his researches in mathematics and economics, such as <neutrosophic logic>, <neutrosophic set>, <neutrosophic probability>, <neutrosophic statistics>.

In literature he founded in 1980’s the avant-garde movement called paradoxism, which has many advocates in the world. It is based on the excessive use in artistic and literary creations of contradictions, antitheses, antinomies, oxymorons, paradoxes - both at the small level and the entire level of the work - making an interesting connection between mathematics, philosophy, and literature. He introduced the <paradoxist distich>, <tautologic distich>, and <dualistic distich>, inspired from the mathematical logic.

Literary experiments he realized in his dramas “Country of the Animals”, where there is no dialogue!, and “An Upside-Down World”.

where the scenes are permuted to give birth to one billion of billions of distinct dramas.

In 1999 he was proposed for the Nobel Prize in Literature.

He contributed to 50 scientific journals, and to over 100 literary journals from the world map.



## Contents

Preamble .....	7
HELENE BUSACCA has translated from French into Italian:	
Oltre il proposito .....	11
Preambolo .....	12
Esordio .....	13
Raggiungi con la fronte/ il canto dell' usignolo .....	14
Le ali dell' aquila imperiale/ abbracciano la nuvola .....	15
La fornace si rivela nuda .....	16
I villani sfilavano .....	17
L'interno ammobiliato/ d' una poesia .....	19
La vita, la povera, / perie il suo tempo .....	20
Tu mi sorprederai / mentre vo mendicando un universo .....	21
Icona .....	22
Dello stendardo fluttua la metafora .....	23
Leitmotif .....	24
Dalla sua melodia le sorgenti zampillano .....	25
L'amore dai lunghi capelli .....	26
Formule per lo spirito .....	27
Storia della lingua rumena .....	28
Ascolta la tempesta/ che canta la demente .....	29
Del colore del pianto .....	30
Parco senza innamorati .....	31
Il dolce corpo/ della poesia .....	32
In questo uccello cova/ un volar via .....	33
Il mio sangue/ è un viaggiatore .....	34
Dalla luce / noi raccogliamo il miele .....	35
Solo fra le stelle .....	36
Lacrime di ferro .....	37
Lingo le strade gli affanni cominciano a formicolare .....	38
S.O.S. ....	39
La luce pesa grave / nella lampada .....	41



Giovane come un mattino .....	42
La musica è un sogno / ad occhi aperti .....	43
Il silenzio come una barca .....	45
La morte resterà viva .....	46
Le altezze si accrescono di aquile .....	47
Il sangue scorre rosso / sempre in me .....	48
Tramonto .....	49
Confini di fuga/ si infrangono .....	50
Lo spirito è una condizione mia .....	51
Queste nere partenze delle mie pupille .....	52
*** .....	53

**AMERICO IANNAONE** has translated from French into Italian:

Arizona, luglio 1990 .....	54
La primavera .....	55
L'estate .....	57
L'autunno .....	62
L'inverno .....	67

**AMERICO IANNAONE** has translated from French into Esperanto:

La printempo .....	70
La somero .....	72
La autuno .....	76
La vintro .....	80

**TERESINKA PEREIRA** has translated from English into Spanish:

El amor de un hombre triste .....	83
Romanticismo .....	84
Inventario del general malo .....	85

**VIRGINIA RHODAS** has translated from English into Spanish:

Las aguilas crecidas / en las alturas .....	87
---	----

**CHRIS RAYMOND** has translated from English into Spanish:

Diabla .....	88
--------------	----

**TERESINKA PEREIRA** has translated from English into Portuguese:

Todas as coisas me ferem .....	89
O amor de um homem triste .....	90

Pela primeira vez/ as imagens a primeira vista .....	91
Moça brasileira .....	92
Romantismo .....	93
Sentimento .....	94
Fan da anti-literatura .....	95
Uma receita contra / as receitas poéticas .....	96
A energia interna do exterior .....	97

MARCIA MELROSE has translated from French into English:

To Write a written work .....	98
-------------------------------	----

SHANNON DYRUD has translated from French into English:

The love of a Sad Man .....	99
-----------------------------	----

CARMEN KINNISCHTCKE has translated from French into English:

Romanticism .....	100
-------------------	-----

FLORENTIN SMARANDACHE has auto-translated from Romanian into English:

Continuity .....	101
Mioritza .....	102
The history of the/ romanian language .....	103
The sleeping dacs/ can be heard living .....	104
The big romanian wall .....	105
Latin mother/ and the dacian father .....	106
Murmurs of waters .....	107
* * * .....	108
Eperhaps light/ is what blind birds .....	109
Nin withered bleedings/ the eminescul limes .....	110
Eminescu's lime/ in pale hemorrhages .....	111
Beyond feelings .....	112

JEAN-PAUL ROUSSET has translated from English into French:

Je suis venu.....	113
-------------------	-----

ABDULAHAD NOEL translator (and presenter) .....	114
---	-----

Smarandache notions journal .....	117
-----------------------------------	-----

Short biography of the author .....	118
-------------------------------------	-----

Redactor: George - Sorin Singer

Tehnoredactare: Mihaela Pistol

Format 16/61 x 86; coli de tipar: 8

Bun de tipar: iunie 2000. Apărut: iulie 2000

Tipărită la imprimăria Karma & Petreșcu, Craiova

Tel: 051/196136; 051/152025; fax: 051/196136